



Salina e Alta Badia, gemelli di Care's

Salina e Alta Badia, gemelli di Care's Presentata la versione estiva della kermesse di Niederkofler & C. Dal 21 al 24 maggio, tra Signum, Capofaro e... 25-01-2017 Mari e monti: un abbinamento che a tavola sa un po' di retrò – anche se sdoganato in certe trovate creative di successo – ma che è anche il futuro di Care's, la kermesse voluta da Norbert Niederkofler, Giancarlo Morelli e Paolo Ferretti per ragionare di sostenibilità ed etica in cucina, in svolgimento in questi giorni nella “casa” di Norbert, il St. Hubertus del Rosa Alpina in Alta Badia, e dintorni. Qualche ora fa a cucinare ai 2.000 e un po' metri del rifugio Las Vegas - nome improprio da queste parti, ma posto bellissimo – c'erano alcuni marziani piombati tra la neve e le piste da sci: Martina Caruso col fido sous Giacomo Caravello del Signum, Ludovico De Vivo del Capofaro Malvasia & Resort dei Tasca d'Almerita, con Luca Caruso – fratello di Martina e dominus della sala e non solo, nell'indirizzo di famiglia – che come sempre sorvegliava sorridente. Un gruppetto dunque proveniente da Salina, che dista quasi 1000 chilometri in linea d'aria e un bel po' di ore di viaggio – più non so quanti cambi di mezzo di trasporto. Che ci faceva? Presentava, insieme ai succitati Niederkofler e Ferretti, l'edizione “calda” di Care's, che si svolgerà sull'isola delle Eolie tra il 21 e il 24 maggio prossimi – a proposito, se avete in mente un weekend da quelle parti in quei giorni, cambiate programma: tutti i posti letto nell'isola sono stati requisiti, sono poche centinaia. Salina e Alta Badia: che c'azzecca? A spiegarlo sono stati Niederkofler, Ferretti e Margherita Vitale, direttore di Capofaro, oltre ai Caruso. «Parliamo di due territori che sono evidentemente molto diversi tra di loro, ma in realtà accomunati da tante cose», hanno spiegato. Ad esempio, dalla fatica: quella di rimanere in luoghi bellissimi ma così periferici, di portare avanti col sudore mestieri a stretto contatto con il territorio – che siano quelli di pescatore, agricoltore o allevatore. Insomma di giocare ogni giorno una partita a scacchi con la natura, che sa essere madre solo verso chi la tratta con rispetto, anzi con amore.